Prot. n. 0000400 anno 2026 del 09/01/2026

Bando per l'elezione dei componenti del Consiglio Accademico per il triennio 2025/2028 Decreto n. 309 del 10/12/2025

Verbale n.1 della Commissione elettorale (elezione dei membri del Consiglio Accademico 25/28

In data 8/01/2026 alle ore 10.00 sulla piattaforma Teams dell'Accademia di Belle Arti di Roma, si riunisce la Commissione Elettorale nominata e convocata con il D.D. n. 1 del 05.01.2026, composta dai proff. Ernani Paterra, Beatrice Peria, Franco Ripa di Meana.

La Commissione riceve l'elenco delle candidature con relative domande trasmesse dall'Amministrazione. Il Presidente dà lettura dei nominativi.

I componenti della Commissione dichiarano di non avere motivi ostativi alla loro presenza nella Commissione.

Si procede alla verifica delle domande e delle documentazioni.

Sono ammesse le candidature dei seguenti docenti:
- Bisenzi Enrico
- Di Marino Bruno Bartolomeo
- Federici Claudia
- Gallucci Marcello
- Lelario Andrea
- Pesarin Brocato David
- Piloni Roberto
- Rinaldi Marco
- Campisi Gaetanina
- Impei Oriana
- Maiorano Anna Maria
- Mirolla Miriam

Vengono esclusi:
la Prof.ssa Chiarugi Sara, per termine scaduto della presentazione della domanda;
la Prof.ssa Muscardin Laura, per mancanza del requisito dei quattro anni di servizio di ruolo (come richiesto nel bando).

Si procede poi alla nomina dei componenti della Commissione del seggio elettorale che sono individuati in: Presidente Prof. Luca Valerio, scrutatori Prof.ssa Novella Tabili e Prof.ssa Tiziana Contino, componenti Supplenti Prof.ssa Maria Cristina Reggio e Prof.ssa Sabina Alessi.
La Commissione alle ore 11,05 dichiara di aver concluso la riunione e il Presidente Prof. Ernani Paterra da mandato all'Amministrazione affinché provveda a pubblicare l'elenco dei candidati ammessi e relativi programmi e alla convocazione della Commissione di seggio elettorale.

Presidente prof. Ernani Paterra
Componente prof.ssa Beatrice Peria
Componente prof. Franco Rippa Di Meana

Le firme autografe sono sostituite da indicazioni di stampa dei nominativi dei soggetti responsabili ai sensi del D. Lgs.12/02/1993 n. 39 art. 3, comma 2

Si Allegano i programmi dei Candidati ammessi:

Prof. Enrico Bisenzi
Contribuire alla ricerca e ampliamento degli spazi necessari per la didattica a cominciare dall'annoso problema della sede di Fashion alla recente esclusione dalla Fondazione per la gestione degli spazi di Campo Boario, l'Accademia ha bisogno di avere sempre più spazi qualificati per la propria didattica, anche per fornire risposte al notevole e crescente numero di studenti che tutti gli anni chiedono di essere iscritti.
Digitale Critico. Dopo il mio arrivo ad ABA Roma, nel 2021, ho presentato una proposta di Master in tema Creatività Artificiale, in tempi quindi non sospetti, ho cercato di indirizzare l'Accademia verso un uso consapevole e critico del Digitale e delle 'Intelligenze Artificiali Generative' cercando di renderle uno strumento al servizio dei nostri studenti invece di subirle passivamente. In periodo di pandemia COVID, ho proposto la creazione di una Web Radio per mantenere viva la comunicazione con gli studenti per ovviare al problema dell'isolamento. Credo fortemente che ABA Roma debba prendere in maggiore considerazione le opportunità comunicative del Web e degli strumenti digitali mantenendo e valorizzando al tempo stesso le pratiche tradizionali delle 'arti manuali', cercando sinergie tra i due mondi e al tempo stesso mantenendo i necessari distinguo. Imprimere ancora più energia alle iniziative in tema di inclusione soprattutto comparandola con la maggior parte delle altre accademie, ABA Roma offre grandi servizi per l'inclusione di studenti con caratteri speciali: interpreti delle lingue dei segni, tutor e molto altro. Dal progetto di ricerca in Comunicazione Aumentativa Alternativa per uno storytelling accessibile di Velletri, fin dal mio arrivo in Accademia, mi sono impegnato subito sui temi dell'inclusione partecipando ai progetti di Medici Senza Frontiere, Insight e In-Out ma soprattutto organizzando, per tre anni consecutivi, il workshopfestival delle Inclusive Arts. Credo che si debba continuare su questa strada non solo supportando negli studi chi ne ha bisogno, ma indirizzando gli studenti verso forme espressive inclusive che possono diventare occasioni di collocazione professionale alla luce anche dei recenti obblighi normativi in materia.
Tecnici e risorse organizzative. A iniziare da una copertura insufficiente dei tecnici di laboratorio rispetto alle esigenze didattiche e di attività tecnico-pratiche, è evidente che ABA Roma debba essere riorganizzata e valorizzata rafforzando i suoi uffici più indispensabili come quello della segreteria didattica.

Prof. Bruno Bartolomeo Di Marino
Pur sapendo in anticipo che non tutto si potrà portare a termine per tempo, risorse, ostacoli burocratici e altre priorità legate alla gestione ordinaria dell'accademia, elenco in sintesi alcuni punti programmatici sui quali intendo come consigliere spendermi nei prossimi tre anni: - Intensificare le relazioni con istituzioni esterne, nazionali ed internazionali, costituendo un sistema ancor più solido di scambi per una comune gestione e realizzare eventi culturali. - Rafforzare le partnership con il mondo universitario, promuovendo PRIN, convegni, mostre, ecc. in modo da assottigliare il gap tra le istituzioni AFAM e gli atenei. Per ottenere risultati migliori è necessario anche fare rete con altre accademie di belle arti nazionali e internazionali. - Istituire rapporti con il mondo editoriale, anche mediante l'inserimento di docenti della nostra accademia nei comitati scientifici di collane e riviste legate al mondo delle arti e dei media. - Puntare sulla realizzazione di mostre sia valorizzando gli spazi espositivi interni (come la nuova "CrossGallery" che unisce la sede dei fienili con quella di Campo Boario), sia cercando spazi all'esterno dell'accademia in modo da dare maggior visibilità ai lavori dei nostri allievi. - Rinnovare e rilanciare la biblioteca, anche attraverso un programma di acquisto di libri, ma soprattutto incrementando il prestito da parte degli studenti. In questo ambito rafforzare i rapporti con le case editrici. Creare una biblioteca ad hoc a Campo Boario specializzata in cinema, audiovisivo, arti multimediali e grafica editoriale. - Riorganizzare e ottimizzare gli organi didattici (scuole e dipartimenti in primis) in modo da renderli più funzionali. Rafforzare inoltre i rapporti tra le varie scuole creando occasioni di collaborazione su progetti interdisciplinari. - Potenziare i laboratori di tutte le scuole. - Gestire consapevolmente i nuovi SAD per migliorare piani di studio esistenti e concepirne altri. - Riorganizzare e potenziare il settore della comunicazione, in modo da promuovere in primis le attività dell'accademia all'esterno. Pubblicizzare inoltre maggiormente l'esistenza della sede di Campo Boario e Fienili.
Creare maggior consapevolezza didattica negli studenti aumentando il loro coinvolgimento nelle attività dell'accademia senza ricorrere esclusivamente alla politica dei crediti formativi che, anzi, va calmierata e ripensata.

Prof.ssa Claudia Federici

1. Centralità della didattica e qualità della formazione
Promuovere una didattica solida, aggiornata e coerente con i linguaggi contemporanei delle arti visive, dello spettacolo e del progetto, rafforzando il dialogo tra teoria e pratica e valorizzando le specificità di ogni scuola.
2.Promuovere una didattica di qualità fondata sull'integrazione tra **insegnamento teorico e pratica laboratoriale**, rafforzando il ruolo dei **laboratori come cuore operativo delle Scuole**, luoghi di progetto, sperimentazione e ricerca condivisa.
3. Valorizzazione delle scuole e del lavoro dei docenti
Sostenere il ruolo delle scuole come luoghi di ricerca, sperimentazione e identità culturale, favorendo il coordinamento tra corsi, la condivisione delle risorse e il riconoscimento del lavoro didattico e progettuale dei docenti.
4. Supporto agli studenti e ai percorsi professionalizzanti
Incentivare progetti che mettano gli studenti in relazione con il mondo professionale, culturale e produttivo, attraverso workshop, collaborazioni esterne, tirocini, produzioni artistiche e momenti di confronto con professionisti del settore.
5. Apertura al territorio e alle reti culturali
Rafforzare il ruolo dell'Accademia come presidio culturale attivo nel territorio, capace di dialogare con istituzioni, enti, teatri, musei e realtà artistiche nazionali e internazionali.
6. Innovazione e ricerca
Sostenere l'innovazione didattica, progettuale e tecnologica, nel rispetto delle tradizioni disciplinari, valorizzando la ricerca artistica come elemento centrale dell'identità accademica.

Prof. Marcello Gallucci

Care colleghe, cari colleghi,
ritengo decisamente poco felice presentarmi a voi attraverso un "curriculum formato europeo":
quelli di voi che già mi conoscono, vi troveranno uno sterile elenco di cose e fatti nei quali mi ritroveranno a malapena; quelli che non mi conoscono, giudicheranno le mie capacità come sintesi di un difficile gusto da esibizionista. E tuttavia, in un qualunque modo, vorrei riuscire a comunicarvi le mie idee e a rendervi partecipi del mio impegno per la nostra Accademia.
Spero che questo "programma elettorale" possa – almeno in parte – assolvere al compito.
Partendo dalle cose che sono, immediatamente, nel mio raggio d'azione. In modo pragmatico e ben mirato negli obiettivi. Dunque, prima di tutto un'analisi. Sono arrivato all'Accademia di Roma da quella dell'Aquila. In quella piccola Accademia, per un discreto periodo di tempo, ho rivestito l'incarico di vice-direttore. Posso dunque affermare di avere una discreta esperienza di gestione dell'Accademia, sia pure nei limiti che la comparazione esige. E ciò che sicuramente deve esser tenuto presente, è che la farraginosa macchina amministrativa delle Accademia fa acqua da tutte le parti. E' necessario dare una diversa velocità all'universo burocratico e programmare diversamente l'attività accademica. Almeno nelle parti in cui la competenza del C.A. può essere esercitata. Quindi, ad esempio, attraverso una radicale rivisitazione dei meccanismi di gestione dei dipartimenti, per prepararli a quella che deve essere la meta di una futura riforma: l'autonomia gestionale.
Credo poi, sempre per rimanere nell'ambito delle mie immediata possibilità, di poter intervenire in modo serio e costruttivo nei problemi relativi al progetto Erasmus. L'Ufficio ha urgente bisogno di un consolidamento umano e relazionale. L'apertura a esperienze parallele e la costituzione di partnership mirate potrebbero facilitare e migliorare di molto il servizio e l'incidenza nella vita della nostra istituzione.
È importante ancora considerare almeno in parte il problema degli studenti stranieri iscritti all'Accademia, massimamente gli studenti cinesi. Credo che ognuno di noi conosca le difficoltà che rendono questa situazione estremamente spinosa. Posso valermi di una rete ben avviata di esperti internazionali per avviare lo studio di una pratica che possa migliorare il modello di inserimento e fruizione dei corsi, e intendo farlo al più presto – con il vostro contributo, ovviamente.
Per ultimo, la gestione di un profilo esterno che considero fondamentale. L'Accademia soffre di un difetto di visibilità nella città di Roma e in più è necessario individuare modi e pratiche che rendano possibile una migliore fruizione delle nostre iniziative culturali da parte del pubblico. Intendo contribuire alla soluzione di questo problema, muovendomi in modo da individuare una rete di collegamenti che

permetta un efficace allargamento della fruizione, anche attraverso convenzioni mirate con altre istituzioni. Malgrado ogni esitazione, spero che queste poche righe possano contribuire a farmi guadagnare la vostra fiducia. Grazie per l'attenzione che avete voluto dedicarmi.

Prof. Andrea Lelario

L'Accademia di Belle Arti di Roma rappresenta una delle istituzioni fondative della formazione artistica in Italia. Il presente programma si propone di tutelarne e ra<orzarne la sua peculiarità, il ruolo pubblico, culturale, ria;ermandone la centralità nel panorama nazionale e internazionale, orientandone lo sviluppo futuro secondo una visione che concilia tradizione e innovazione, sapere tecnico e ricerca contemporanea, identità storica e apertura al mondo.
L'obiettivo strategico del triennio 2025 - 2028 è trasformare l'Accademia in un polo avanzato di produzione culturale, ricerca artistica e alta formazione, capace di dialogare in modo strutturato con le università, le istituzioni culturali, il sistema produttivo e i contesti internazionali, non facendole perdere le sue specificità didattiche, laboratoriali ed esperienziali.

1. DIDATTICA

• Riorientare e ampliare l'o<erta formativa individuando nuovi indirizzi di studio e attivando corsi sperimentali capaci di rispondere alle trasformazioni del sistema artistico, culturale e tecnologico, valorizzando al contempo il patrimonio di saperi classici dell'Accademia che la rendono e mantengono unica nel panorama italiano sia pubblico che privato.
• Superare la frammentazione disciplinare, promuovendo percorsi strutturalmente interdisciplinari tra scuole, corsi e indirizzi, al fine di: costruire un modello formativo contemporaneo; perfezionare master, dottorati di ricerca e percorsi di alta specializzazione, riconoscendo pienamente la ricerca artistica come ambito di produzione di conoscenza.
• Rafforzare il ruolo della ricerca e della produzione artistica, destinando risorse dedicate e riconoscendo tali attività come parte integrante della missione istituzionale, in linea con gli standard europei e internazionali.
• Attivare politiche strutturate di fund raising, intese non come interventi episodici ma come strategia permanente, capace di coinvolgere fondazioni, enti pubblici, imprese culturali e creative, costruendo alleanze durature.
• Avviare il processo di costituzione della Fondazione dell'Accademia di Belle Arti di Roma, come strumento politico-istituzionale essenziale per: sostenere la ricerca e la produzione; intercettare finanziamenti nazionali ed europei extra UE; rafforzare l'autonomia progettuale dell'Istituzione.

2. LABORATORI COME INFRASTRUTTURA STRATEGICA

I laboratori rappresentano il cuore operativo dell'Accademia e devono essere considerati infrastrutture culturali strategiche.
• Espansione e riqualificazione degli spazi laboratoriali, attraverso: la ricerca di nuove sedi nel territorio urbano; la costruzione di una rete di luoghi della produzione artistica diffusa; una maggiore integrazione tra Accademia e città.
• Riposizionamento dei laboratori come luoghi di ricerca, sperimentazione e produzione, non solo didattica, favorendo: l'incontro tra tecniche storiche e linguaggi contemporanei; progetti aperti al pubblico, alle istituzioni e al sistema culturale; una maggiore visibilità del lavoro di studenti e docenti.

3. INTERNAZIONALIZZAZIONE COME SCELTA POLITICA

L'internazionalizzazione non è un accessorio, ma una scelta strutturale.
• Costruzione di una rete internazionale stabile, attraverso accordi e protocolli con accademie, università e istituzioni artistiche di pari livello, finalizzati allo scambio di docenti, studenti e buone pratiche.
• Sviluppo di programmi congiunti con istituzioni nazionali e internazionali, orientati all'attivazione di: master e dottorati condivisi; diplomi congiunti; progetti di ricerca artistica transnazionali.
• Posizionamento dell'Accademia di Belle Arti di Roma come attore centrale nel dibattito internazionale sulla formazione artistica, capace di proporre modelli alternativi rispetto a quelli esclusivamente accademici o universitari, fondati sull'esperienza del fare, sulla ricerca visiva e sulla responsabilità culturale.

VISIONE FINALE

Il triennio 2025–2028 dovrà segnare il passaggio da un'Accademia prevalentemente formativa a un'Accademia intesa come fulcro di sperimentazione, capace di incidere nel

presente, produrre pensiero critico, generare cultura e formare artisti consapevoli del proprio ruolo nel mondo.
L'Accademia di Belle Arti di Roma deve tornare a essere luogo di necessità, non soltanto di istruzione: uno spazio in cui l'arte non sia solo strumento di conoscenza, ma atto di visione, di sensibilizzazione e di responsabilità, capace di affrontare in modo critico e creativo le sfide della formazione del futuro.

Prof. David Pesarin Brocato
Sottopongo la mia candidatura a membro del Consiglio Accademico per contribuire attivamente all'ottimizzazione e soluzione delle problematiche, grandi e piccole, che l'Accademia di Belle Arti di Roma pone in essere.
Le istanze e le necessità di tutte le Scuole, dei singoli corsi e dei colleghi che quotidianamente svolgono la loro attività con dedizione, sono importanti e rappresentano quello che l'Accademia è oggi ma soprattutto quello che sarà domani. Il mio impegno sarà rivolto a proporre e sostenere quelle decisioni volte al miglioramento e al progresso dell'offerta formativa, con particolare attenzione alla dispersione nel Biennio, alla ricerca e ampliamento di nuovi spazi e attrezzature, all'adeguamento informatico, alle sperimentazioni, scambi e progetti nazionali e internazionali per gli studenti e a una più efficiente comunicazione interna.

Prof. Roberto Piloni
Forte dell'esperienza maturata nel precedente mandato, in qualità di componente del Consiglio Accademico per il triennio 2022–2025, ho ritenuto opportuno ricandidarmi per un secondo mandato (triennio 2025–2028), spinto dal desiderio di continuare a offrire un contributo attivo a questo importante organo collegiale.
Ritengo che uno dei principali impegni debba essere quello di orientarsi sempre più verso una maggiore interdisciplinarietà e una più efficace comunicazione tra gli indirizzi interni ai corsi. Un ulteriore collegamento tra istituzione e vita culturale della città è, a mio avviso, altrettanto fondamentale per favorire una partecipazione più diretta dell'Accademia di Belle Arti a rapporti di collaborazione con contesti artistici esterni, sia nazionali sia internazionali, capaci di dare maggiore visibilità ai percorsi creativi che si sviluppano all'interno delle nostre Scuole.
Apertura e specificità sono i termini che, in sintesi, potrebbero riassumere le linee guida delle proposte verso cui tendere nel nuovo triennio del Consiglio Accademico.
Allego alla presente alcuni punti che ritengo di particolare importanza per la vita della nostra Accademia e che, con il mio impegno, cercherò di valorizzare e portare avanti:
• Favorire la messa a punto dei piani di studio secondo un progetto culturale maggiormente interdisciplinare e, di conseguenza, incrementare la collaborazione tra Scuole e Dipartimenti attraverso progetti condivisi, capaci di superare le barriere dei confini rigidi e/o eccessivamente specialistici.
• Contribuire allo sviluppo di un'Accademia di Belle Arti sempre più concepita come una comunità di artisti e studiosi, laboratorio di formazione, ricerca e sperimentazione sulla contemporaneità.
• Rendere l'Accademia di Belle Arti di Roma sempre più attrattiva per gli studenti provenienti dall'estero e continuare a incentivare relazioni con istituti di altri Paesi, al fine di favorire esperienze internazionali per i nostri studenti e prepararli allo scambio su un orizzonte più ampio.
• Valorizzare l'importanza fondamentale dei laboratori, aspetto peculiare della formazione offerta ai nostri studenti e che considero una delle grandi ricchezze di questa Accademia.
• Individuare, se possibile anche tra gli spazi attualmente inutilizzati dell'Accademia, un ambiente pensato come luogo espositivo e come banco di prova per progetti mirati e mostre degli studenti.
• Continuare a incentivare e promuovere progetti editoriali che condividano con la comunità scientifica e artistica le ricerche portate avanti all'Accademia di Roma.

• Un ulteriore aspetto fondamentale, e non secondario, riguarda l'attenzione verso i possibili futuri sbocchi lavorativi per gli studenti iscritti ai corsi.
• I punti precedenti convergono nello sforzo di incentivare ulteriormente l'attivazione di nuovi dottorati di ricerca, oltre a quelli recentemente avviati, da innestare su un tessuto di studi che molte Scuole hanno già sviluppato negli ultimi anni.
Sono queste le aree nelle quali spero di poter offrire il miglior contributo, con il sostegno di coloro che vorranno accordarmi la loro fiducia.

Prof. Marco Rinaldi
Avendo già ricoperto per due mandati l'incarico di consigliere accademico presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove ho insegnato per diciassette anni, vorrei mettere a disposizione della nostra istituzione, di cui faccio parte dal 2018, le competenze acquisite all'interno di quest'importante organo di gestione culturale nel senso più ampio e inclusivo del termine.
In questo senso assumerò un ruolo attivo e propositivo, come già fatto in passato, per quanto riguarda il miglioramento dell'offerta formativa, la razionalizzazione delle risorse, il potenziamento e la valorizzazione della ricerca artistica e l'internazionalizzazione, sempre attraverso uno spirito di massima condivisione con i colleghi e i responsabili di scuola e di dipartimento per una gestione trasparente e collaborativa.
Questi temi, del resto, sono già stati affrontati e approfonditi in altri ruoli da me svolti in passato o tuttora in essere nella nostra Accademia. Come responsabile per due mandati del corso di Design mi sono fatto promotore, insieme ai colleghi d'indirizzo e ai rappresentanti degli studenti, di un radicale rinnovamento del piano di studi del triennio di Design, in direzione di una sua attualizzazione e razionalizzazione delle risorse, che ha consentito un suo rilancio e un deciso innalzamento qualitativo.
Come attuale membro del collegio dottorale, non posso non condividere con tutti i colleghi, con una punta di orgoglio, i risultati che la ricerca artistica, ormai ufficialmente, anche se in modo ancora imperfetto, sta ottenendo già al secondo ciclo di dottorati che la nostra Accademia ha attivato, producendo ormai una visibilità esterna sostenuta e potenziata anche da una cospicua produzione storico-artistica, critica e teorica. Se sarò eletto, continuerò il mio impegno verso il consolidamento di questa nostra preziosa risorsa.
Nel campo dell'internazionalizzazione posso mettere a disposizione l'esperienza maturata nel passato progetto EU4ART, di cui sono stato responsabile per la realizzazione di un dizionario artistico multilingue e che ha avuto ancora una sua coda d'interesse nel recentissimo invito che mi è stato rivolto dall'Ambasciata italiana di Riga per un incontro volto a presentare questo lavoro a studenti, docenti e personale diplomatico presso l'Accademia di quella città, istituzione partner per quel progetto insieme a quelle di Budapest e Dresda. Sarà mia finalità proseguire gli sforzi di allargamento di interessi in ambito internazionale attraverso ulteriori progetti e scambi culturali.
Inoltre, mi prodigherò per ascoltare le richieste e le necessità di quella che è la componente più importante della nostra Accademia: la voce degli studenti, con cui è fondamentale mantenere un costante dialogo attraverso la Consulta, ma anche all'interno delle singole scuole e dipartimenti attraverso i loro rappresentanti.
Infine, cercherò di dare il mio contributo per il potenziamento delle attrezzature e per una definitiva soluzione dell'annoso problema degli spazi.
Le mie proposte e le competenze maturate credo sinceramente possano armonizzarsi con la mia naturale vocazione al lavoro di gruppo e la mia grande disponibilità all'ascolto e al confronto.
Chiedo dunque ai colleghi di sostenere la mia candidatura al Consiglio Accademico di un'istituzione, come la nostra, che negli ultimi anni ha conosciuto un grande rilancio didattico e culturale, e che, se venissi eletto, mi impegnerei a potenziarne l'effervescenza di idee e progetti che la contraddistinguono, che ci contraddistingue.

Prof.ssa Gaetanina Campisi
Care colleghe e cari colleghi, Il Consiglio Accademico è un organo di fondamentale importanza nella gestione della nostra Accademia. Penso sia necessaria una partecipazione attiva, attenta e trasparente per poter supportare le scelte che il Consiglio insieme alla Direzione si trovano ad affrontare. Considero il Consigliere un portavoce delle differenti esigenze delle Scuole, dei Dipartimenti e degli studenti, nell'interesse collettivo e dell'istituzione.
Negli anni scorsi ho ricoperto la carica di Coordinatrice della Scuola di Grafica d'arte, grazie a quest'esperienza ho avuto la possibilità di capire meglio le problematiche della didattica, dai laboratori alle necessità di studenti e docenti. È stata anche un'occasione per conoscere le dinamiche del funzionamento della nostra Accademia, anche sotto l'aspetto amministrativo. Se vorrete indicarmi come vostro rappresentante, mi proporrò di utilizzare la mia esperienza e le mie competenze al servizio della nostra istituzione e darò la massima attenzione al dialogo e al rispetto, per garantire un clima di collaborazione sviluppo e crescita.

Prof.ssa Oriana Impei
Propongo la mia candidatura come componente del Consiglio Accademico per dare seguito in maniera concreta alle iniziative di questa Istituzione, in quanto da circa trenta anni che insegno presso l'Accademia, mi sono occupata di alcune mansioni nella sua organizzazione e, avrei piacere di continuare a farlo da Consigliere Accademico. Proporre quindi convenzioni e collaborazioni con altre istituzioni sia pubbliche che private e con Università straniere.
Per questa ragione intendo mettere a disposizione l'esperienza personale e acquisita in questi anni di didattica, con contatti esterni nazionali ed internazionali, in progetti di scambio e l'esperienza passata acquisita come Consigliere Accademico nei tre anni (dal 2007 al 2010), ponendo attenzione alle esigenze di tutti i professori e degli studenti, di usufruire di esperienze di ricerca e di confronto con le realtà esterne e con altre Università italiane e straniere.
Di grande importanza, è Inoltre per contraddistinguere questa Istituzione da altri percorsi formativi, necessario istituire Master di specializzazione per consentire anche a studenti stranieri di potervi accedere e, il mio intento è quello di sostenere tali proposte, per aprire nuove prospettive all'Offerta formativa dell'Accademia di Belle Arti di Roma e per essere in linea con le altre Accademie d'Italia e d' Europa.
Il mio sostegno e attenzione è alle iniziative dei docenti che affiancano, oltre alle attività didattiche "tradizionali", nuove attività formative e di ricerca (lezioni teoriche, attività teorico-pratiche, attività laboratoriali, workshop e progetti di produzione artistica), finalizzate ad arricchire la preparazione degli studenti, attraverso esperienze coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studi di riferimento, ed anche sperimentare nuove conoscenze su più settori disciplinari, per consentire una preparazione più completa, ampia e specifica. È mio intento accogliere e proporre a tutto il C.A. forme di collaborazione con Enti pubblici e privati, per interventi sul territorio arredo urbano, concorsi pubblici, affinché l'Accademia e il sapere creativo di docenti e studenti si estendi anche all'esterno, per appropriarsi di un campo di lavoro più vasto negli spazi esterni, nella città, nei musei, nei palazzi e ville storiche. Ma per consentire tutto ciò debbono essere efficienti i laboratori, che ci contraddistinguono dalle facoltà Universitarie, laboratori quindi alla pari di tutte le Università straniere, nel quale si possano produrre le opere degli studenti e realizzare convenzioni, anche con officine esterne. Il programma che intendo seguire come Consigliere Accademico è sintetizzabile nei seguenti punti:
1. Difendere la libertà di insegnamento seguendo il criterio delle pari opportunità di tutti i docenti che stanno contribuendo all'attuazione della riforma.
2. Sostenere e proporre nuovi progetti specialistici, che permettano di accedere ai fondi FSE (Fondi Sociali Europei) nel settore della formazione, dell'Istruzione e della Ricerca, ai FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo regionale), per l'attivazione di Master di carattere professionalizzante in campo artistico - culturale.
3. Guardare al futuro con impegno e sostenendo tutte le iniziative di promozione di attività culturali e formative nel campo delle arti visive che potenzino l'intento della nostra Istituzione, proporre la valorizzazione del patrimonio culturale, e la valorizzazione sostenibile del territorio con la Regione

Lazio e non solo), attraverso la stipula di nuove convenzioni e protocolli d'intesa con soggetti esterni, pubblici e privati, consorzi, parchi scientifico-tecnologici e associazioni culturali.
4. Condividere e supportare le proposte dei professori che aiutino a dare alla nostra Istituzione più visibilità sul territorio e a livello internazionale.
5. Sostenere i progetti didattici innovativi, che avvicinino gli studenti al mondo del lavoro, ma contestualmente rafforzando la struttura storica della nostra Accademia. L'arricchimento dell'offerta formativa, deve poter rafforzare e valorizzare il patrimonio storico dell'Accademia di Belle Arti di Roma, ma deve anche contestualmente essere rivolta e confrontarsi con il mondo delle professioni e le nuove esigenze che il mercato del lavoro richiede ai diplomati dell'Accademia.
6. Supporto per accelerare il processo di riqualificazione e di adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici e in particolare dei laboratori della sede storica dell'Accademia e della sede di Campo Boario e altre nuove sedi;
7. Proporre ampliamenti dell'utilizzo degli spazi limitrofi alla sedi dell'Accademia, soprattutto di Campo Boario, affinché i nuovi spazi possano essere utilizzati come "factory laboratoriale" per attività formative, workshop e attività seminariali, aperte anche al pubblico, oltre come auditori esterni (possibilità già esistente), ma ampliare le attività di orientamento già intraprese con le scuole secondarie superiori, e proporre anche attività di orientamento e recupero crediti per chi volesse iscriversi ai corsi biennali e Master, per incrementare le iscrizioni provenienti anche da altre facoltà universitarie. In sintesi, promuovere l'Istituzione sempre più all'esterno, per favorire l'iscrizione ai corsi e mantenere viva questa Accademia.

Prof.ssa Anna Maria Maiorano
Gentili Colleghi,
è la prima volta che mi candido al ruolo di Consigliere Accademico. Prima della mia pensione, infatti, ho pensato di poter dare il mio contributo per migliorare alcune cose.
Questa è l'Accademia in cui mi sono formata come studentessa ed in cui è cresciuta la mia passione per le arti. Essere tornata qui da docente (insegno Linguaggi Visivi e Pratiche della Decorazione) rappresenta un privilegio che ancora oggi continuo ad apprezzare. Durante tutti questi anni di insegnamento, ho assistito ad una notevole trasformazione culturale, che si è accompagnata però ad un progressivo isolamento degli studenti. Credo che tu< noi possiamo notare come la mancanza di socializzazione sia direttamente proporzionale all'uso continuo ed automatico, ossessivo ed esclusivo dei dispositivi digitali. Per essere al passo coi tempi abbiamo giustamente ampliato l'offerta formativa, abbiamo aumentato gli insegnamenti, li abbiamo duplicati se non addirittura triplicati nominandoli soltanto un po' diversamente da quelli già esistenti. Tutto ciò ci ha portato ad una carenza di spazi endemica e preoccupante. Siamo entrati in un vortice di progetti e infinite iniziative con il risultato di rendere il nostro Istituto un enorme "progettificio", come sapete ha chiamato Umberto Galimberti la scuola italiana, dimenticando molto spesso il primo obbiettivo, cioè la qualità.
Sovente mi accorgo dello spaesamento psicologico degli studenti che passano da un progetto all'altro senza nessuna significativa e visibile crescita culturale da parte loro.
Credo, cari colleghi, che sia giunto il momento di un serio esame di coscienza professionale da parte nostra: tutta questa messe di progetti uno dopo l'altro torna davvero a favore della crescita culturale e artistica degli studenti oppure la cosa (come io credo e non da oggi) ci è sfuggita di mano e abbiamo perduto il senso di ciò che facciamo travolti da una smania ossessiva del fare a tutti i costi che non può non andare a scapito della qualità? Sono fermamente convinta che ottimizzando le risorse che già abbiamo possiamo migliorare la nostra condizione didattica e fare così la differenza.
Ecco le mie proposte che, come vedete, sono tutte intenzionate a regolare ordinatamente le nostre attività:
il Consiglio Accademico dovrebbe chiedere formalmente ad ogni docente che tiene lezioni laboratoriali il suo fabbisogno per migliorare le condizioni operative dell'aula in cui svolge il lavoro assieme agli studenti; entro un ragionevole ma prefissato lasso di tempo, il Consiglio si impegna a soddisfare, ove possibile, tali richieste.
un regolamento chiaro e valido per tutto allo scopo di prenotare l'Aula Magna e l'Aula Colleoni: a chi chiederne l'utilizzo, organizzare un calendario chiaro e preciso delle prenotazioni ecc. un regolamento per organizzare le visite didattiche alle mostre fuori Roma in giornata un regolamento per organizzare i viaggi didattici in Italia e all'Estero migliorare le norme redazionali per la stesura delle tesi (si potrebbe anche ad esempio pensare ad una

sintetica ma chiara Guida ad uso degli studenti redatta dai colleghi delle materie teoriche) un giorno dell'anno da dedicare alla festa degli studenti, che potrebbe costituire un momento di autonoma aggregazione e socializzazione anche organizzativa da parte loro un viaggio all'anno dedicato espressamente all'aggiornamento dei docenti (visite di gruppo a grandi mostre o grandi eventi nazionali e internazionali).
Concludo dicendo a chi non mi conosce che non sono un tipo litigioso e che so lavorare in squadra.

Prof.ssa Miriam Mirolla
Care colleghe e cari colleghi,
essere parte del Consiglio Accademico dell'Accademia di Belle Arti di Roma vuol dire prendersi cura quotidianamente dell'Istituzione cooperando con tutti i colleghi Consiglieri per risolvere le questioni ordinarie e al tempo stesso gettare le basi per il futuro dell'Accademia.
Con questo doppio sguardo, all'oggi e al domani, la mia candidatura al Consiglio Accademico si propone alcuni obiettivi fondamentali:
- collaborare costruttivamente con la Direzione e con i colleghi Consiglieri nella gestione dell'impianto didattico generale, nel ridefinire e aggiornare le linee programmatiche, l'offerta formativa e gli obiettivi della ricerca artistica
- svolgere un ruolo di raccordo, informazione e tessitura continua con l'intero corpo docenti, ascoltando e raccogliendo le esigenze dei colleghi delle varie scuole
- collaborare efficacemente nella delibera di statuti e regolamenti didattici, nell'ottica di una sempre maggiore funzionalità, chiarezza e trasparenza
- garantire la qualità complessiva dell'alta formazione artistica
- individuare nuovi spazi didattici ed espositivi nella città di Roma per migliorare la qualità delle nostre lezioni e valorizzare la creatività degli studenti
- favorire progetti interdisciplinari fra le Scuole e altre istituzioni universitarie e di ricerca, nazionali e internazionali
- collaborare con la Direzione e con i colleghi Consiglieri nel valorizzare il patrimonio creativo e didattico dell'Accademia e nel promuovere l'identità accademica complessiva caratterizzata dal dialogo fra tradizione, avanguardia, nuove metodologie, materiali e tecnologie
- potenziare lo sviluppo dei laboratori con le relative strumentazioni
- collaborare con la Direzione e i colleghi Consiglieri nella corretta valutazione dei progetti di ricerca e di produzione artistica, workshop, pubblicazioni artistiche e scientifiche, viaggi didattici e ogni altra iniziativa culturale che metta in relazione la nostra Accademia con Roma e col resto del mondo.
Nove punti di impegno come contributo personale per il buon funzionamento del Consiglio Accademico.
Grazie per la fiducia.